Musei della Sardegna on line: iniziativa per lo sviluppo turistico (Gianfranco Leccis)

Date : 2 Marzo 2018

Nel **convegno "*Sardegna in rete: benefici e opportunità del networking culturale*"** è stato presentato il progetto **Mud-Museo digitale** del *Mibact,* che ha come obiettivo la **digitalizzazione dei Musei Italiani**. Il progetto, che inizia dalla Sardegna, si propone di aggregare anche i vari musei e luoghi minori di interesse culturale. L'obiettivo è di stimolare una riflessione sulla **valorizzazione del patrimonio culturale**, coinvolgere le istituzioni, le imprese, gli enti e le società che operano nel territorio e stabilire strategie mirate a dare concreta attuazione ad un progetto condiviso.

L'incontro prende spunto dalla pubblicazione del sito www.musei.sardegna.beniculturali.it del **Polo museale della Sardegna**, dove sono inclusi i maggiori musei dell'Isola e che si connetterà con i poli museali di tutte le regioni italiane per offrire un sistema informativo integrato. L'interesse principale è la sua **utilizzazione per lo sviluppo turistico**: la **Sardegna** - così come tutta l'Italia - ha un **enorme patrimonio culturale** che dev'essere adeguatamente proposto alla potenziale clientela turistica. E' stato firmato un **accordo tra la Regione e il Polo museale** che rientra proprio in questa logica e naturalmente c'è da augurarsi che si vada oltre i 13 musei e siti archeologici e artistici seguiti direttamente dal Polo museale, ma anche tutti gli altri minori o non adeguatamente valorizzati. Molto importante è che si sia stabilito lo **stretto legame tra cultura e turismo** e che siano tanti gli interessati. L'iniziativa è ottima, c'è da dire *'finalmente'* si fa qualcosa che sembra concreto e realistico.

Però, ci sono alcune considerazioni da fare: l'**utilizzazione del web è assolutamente necessaria**, ma non si può ritenere che possa essere conclusiva, questo è il timore pensare che possa risolvere il nostro grande problema e difetto: l'insufficienza della conoscenza. La **Sardegna e il suo patrimonio culturale non sono conosciuti** e non si può pensare che un sito su Internet, anche se molto ben fatto, possa bastare. Innanzitutto, occorre che l'oggetto della ricerca sia almeno vagamente noto: in altre parole si può fare il servizio più bello sulla **«civiltà nuragica»** o su **Sant'Efisio** o sulla **Sardegna**, ma se chi fa la ricerca non ne ha almeno una pallida idea non andrà mai a cercare maggiori notizie o altro. Si chieda a un qualunque americano o russo o cinese cosa sa della Sardegna, del suo patrimonio culturale e ambientale e dei suoi eventi. E se non sa nulla andrà mai a cercare notizie sui nuraghi o altro su Internet? In secondo luogo, c'è da rilevare che purtroppo le cose non vanno molto bene per il **turismo culturale**. Esaminando con attenzione i dati disponibili si può notare che tra il 2017 e gli anni precedenti vi sono state in molti casi diminuzioni dei visitatori o aumenti modesti e non conformi al movimento turistico. Lo si può constatare a **Cagliari** con il Museo Archeologico e a **Pula** con l'area archeologica di **Nora**, aumentati molto meno dei turisti. Non si conoscono ancora statistiche sull'attività turistica di altre zone, comunque a **Cabras** sono diminuiti gli ingressi al *Museo* mentre sono aumentati nell'area di **Tharros** ed alla Torre.

Esaminando i siti che fanno parte del **Polo museale** sembra ci sia una certa confusione: ci sono musei, monumenti, ma pure zone archeologiche all'aperto dove tuttora si svolgono lavori di ricerca e studio. Dopo la recente riorganizzazione e suddivisione di competenze tra Poli museali e Soprintendenze Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, sembra che il **settore archeologico sia diventato secondario e quasi subordinato**. Questo appare un po' strano, tenendo conto della sua importanza per l'Italia e in particolare per la **Sardegna** dove, tra l'altro, è la Soprintendenza - *assente al convegno* - che si occupa delle ricerche, che da le concessioni ai Comuni per la gestione dei siti archeologici. Io sono di un'altra generazione, adopero il pc e utilizzo Internet e non credo che fare la promozione completamente su questo mezzo sia sufficiente. Non critico l'accordo, anzi, ma penso non si possa fare a meno di qualcosa di stampato, piccoli libri, opuscoli, con semplici descrizioni e qualche foto, non opere costose. E' un **problema di informazione, di promozione turistica**. Ci sono tanti *'utenti'* che potrebbero essere interessati alla **cultura e all'ambiente della Sardegna**, alla **«civiltà nuragica»** o alle **chiese romaniche**,

che non frequentano il *web.* E si deve arrivare anche loro.

Si può avere una conferma diretta: negli anni passati si era fatta una ricerca per verificare la rispondenza turistica di un evento come la **festa di Sant'Efisio**. Il risultato era stato deludente. Alla richiesta di provvedere ad una maggior e più ampia informazione si era risposto che sarebbe stata fatta su Internet. Ora si sono avuti dati più aggiornati e completi. I risultati sono sempre molto deludenti, non è migliorato quasi niente.

Gianfranco Leccis

(admaioramedia.it)